

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 919 presentata da Disabato, inerente a "Stato di avanzamento della revisione del Piano faunistico-venatorio regionale (PFVR)"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 919.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Rapidamente, come molti sanno la Regione Piemonte non si è ancora dotata di un Piano faunistico venatorio, che è un atto di programmazione importante.

Spesso, la mancanza di questo Piano, io dico "fortunatamente", perché per me potrebbe essere anche un fatto positivo, porta anche alla sospensione dell'attività venatoria, però non è quello il problema.

Il problema grosso è che la mancanza di questo Piano ci lascia privi di tantissime informazioni inerenti alla situazione attuale della presenza della biodiversità e della sua consistenza nella nostra Regione.

Sappiamo che questo Piano era in fase di scrittura già nella scorsa legislatura, dopodiché si è accantonato completamente il progetto, che era stato affidato, è stato fatto un bando per affidare la revisione del Piano anche alle Università del territorio, ma da lì non abbiamo più ricevuto informazioni.

Sono passati un po' di anni e un po' di tempo, ci piacerebbe sapere a che punto siamo, quindi chiedo banalmente all'Assessore di aggiornarci rispetto alla situazione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Si forniscono gli elementi di risposta relativamente all'interrogazione che è stata presentata.

Con DGR del 20 dicembre 2024, la Giunta regionale ha disposto di avviare, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 157 del 1992, dell'articolo 6 della legge regionale 5 del 2018, la revisione della proposta del Piano faunistico venatorio regionale, di cui alla DGR 24-7585 del 12 maggio 2014, nel rispetto agli indirizzi generali ivi riportati, destinando l'importo massimo

di 30.000 euro, per l'affidamento nel rispetto della normativa vigente in conformità all'articolo 3 della legge regionale 5 del 2018.

La Direzione Agricoltura, Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e apicoltura, in attuazione della sopra citata deliberazione d'indirizzi, con determinazione dirigenziale del 17 febbraio 2025, ha approvato l'avviso pubblico rivolto alle Università statali per la raccolta di manifestazioni d'interesse per l'avvio della revisione della proposta del Piano faunistico venatorio regionale per una spesa regionale massima di euro, come si è detto, 30 mila.

Il Settore conservazione e gestione fauna selvatica, che ha curato la procedura di affidamento, poiché alla scadenza del 18 marzo 2025 non è prevenuta alcuna manifestazione d'interesse, ha appurato che i documenti a corredo della citata DGR del maggio 2014 contengono dati scientifici sulla distribuzione, lo stato e l'evoluzione della specie faunistica, oggetto di prelievo venatorio, i quali necessitano di essere aggiornati in quanto finalizzati ad evidenziare, in base alla consistenza numerica di ciascuna specie, il prelievo compatibile con la conservazione delle medesime specie in rapporto anche alla tutela dell'ambiente, nonché le linee guida e gli obiettivi generali e d'indirizzo non più rispondenti alle nuove norme in materia di pianificazione faunistica.

Gli esiti del riordino normativo derivanti dall'attuazione della legge 56 del 2014 e dalle leggi regionali 23 del 2015, quelle di applicazione della legge Delrio 1-2019 e 5-2018, impongono un riordino delle norme in materia di pianificazione faunistica venatoria di notevole impatto.

Risulta, pertanto, non sufficiente una mera revisione del quadro di riferimento ambientale giuridico, di cui alla DGR citata, intesa come mero trasferimento, ricollocazione e riaggregazione dei dati già presenti nel Piano approvato nel 2014.

È necessario prevedere di sviluppare nuovi studi ed effettuare nuove analisi in un contesto pianificatorio e gestionale più ampio ed articolato, prendendo in considerazione le sostanziali modifiche intervenute nel corso del decennio a livello comunitario, nazionale e regionale.

Pertanto, il medesimo Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica, quale integrazione della DGR del 20 dicembre 2024, di avvio, ai sensi dell'articolo 10, della revisione della proposta del Piano faunistico, e tenuto conto che permane l'esigenza di ricorrere a professionalità esterne, non disponendo internamente di idonee competenze, ha stimato in euro 110 mila, con l'importo massimo per l'affidamento del Servizio finalizzato alla stesura della nuova proposta di Piano faunistico venatorio regionale, nel rispetto della normativa vigente, ha verificato che sussistano le condizioni per estendere manifestazioni d'interesse oltre che all'Università anche ad altri enti pubblici e privati che evidenziano gli elementi che, nell'ambito delle proprie competenze e dello svolgimento delle proprie attività, attestino in modo dettagliato e dimostrino le proprie competenze per lo svolgimento delle seguenti attività: protezione assoluta o in declino, distribuzione e stato di conservazione di alcune specie di uccelli, mammiferi di interesse gestionale, carte delle vocazioni faunistiche, analisi della gestione faunistico-venatoria, danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura, incidentalità stradale provocata da animali selvatici, controllo e monitoraggio delle specie selvatiche target per la prevenzione di malattie epidemiche, adeguamento e aggiornamento delle norme in attuazione di piano.

Con DGR del 24 novembre 2025, la Giunta regionale, a seguito dell'istruttore del settore competente, ha deliberato di disporre che ad integrazione della delibera del 20 dicembre 2024, di avvio della pianificazione, sia destinato l'importo massimo, come si diceva, di 110 mila euro, finalizzato alla stesura della nuova proposta di Piano faunistico venatorio regionale, nel rispetto della normativa vigente.

In ottemperanza alla sopraccitata DGR, il Settore Conservazione provvederà ad approvare l'avviso pubblico rivolto alle Università statali e private, per la raccolta di manifestazioni di interesse per l'avvio della stesura del citato Piano faunistico regionale. I tempi per l'attuazione e l'adozione del Piano sono indicati nella tabella sottostante che le consegnerò alla firma

dell'Assessore posta in due occasioni, che quindi li cancella.